

Gazzetta del sud 11 Aprile 2001

Sequestrati beni a presunto affiliato alla mafia

GIOIOSA JONICA - La rete dello Stato sui beni, frutto di investimenti eseguiti utilizzando denaro di provenienza sospetta, appartenente a persone ritenute in odore di 'ndrangheta. Un deterrente, questo, che specie negli ultimi anni ha portato prima al sequestro e poi alla confisca di numerosi beni mobili e immobili, per decine e decine di miliardi, sia nella Locride che nella Piana di Gioia Tauro.

In ordine di tempo l'ultima iniziativa dello Stato è stata messa a segno nella Locride, a Gioiosa Jonica, popolosa cittadina della vallata del Torbido. Gli agenti dell'ufficio misure e prevenzione del commissariato di Siderno, guidati dall'ispettore Andrea Quaranta, su disposizione del primo dirigente dott. Giuseppe Gualtieri, hanno notificato a Salvatore Buttiglieri, 53 anni, di Gioiosa Jonica, il decreto di confisca con il quale la Corte d'appello del Tribunale di Reggio Calabria - sezione misure e prevenzione - ha confermato al Buttiglieri la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per un periodo di tre anni e la conseguente confisca dei suoi beni patrimoniali.

I sigilli, pertanto, sono scattati su una unità immobiliare di notevoli dimensioni del valore di circa 850 milioni in cui sono compresi un appartamento, una mansarda, un magazzino e un garage.

L'attività commerciale (arredi per bagno) presente nel magazzino è stata in precedenza dissequestrata.

Salvatore Buttiglieri - stando a quanto è stato riferito dagli agenti di polizia del commissariato di Siderno - è sospettato di appartenere al clan Ursino-Macri operante a Gioiosa Jonica. Lo stesso Buttiglieri - attualmente libero - ha già sul suo conto una condanna a 11 anni di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS